

## GIUSEPPE PRATO

Rivivere brevemente in Lui che ci fu Maestro infaticabile, attraverso il disadorno metro di una pallida rievocazione dell'Opera, pare sia a noi, di una qualche dolcezza nell'acerbo dolore.

L'opera multiforme di un multiforme ingegno, non potrà comprendersi nella sua interezza fino a quando non si riuniranno a soddisfazione spirituale dei posteri, i moltissimi e sparsi studi che l'A. in una visione sempre nuova di problemi e di indagini andava preparando.

Sfugge all'occhio vigile la prodigiosa attività dell'Uomo. Mente versatile, dotato di profonda cultura umanistica, sapeva corredare ogni suo studio di ricorsi letterari, sicchè la mole e la profondità del lavoro non eran d'ostacolo a piacevole lettura.

Sapeva spogliare di ogni notizia inutile le sue disquisizioni: « *Omni ornatu orationis tamquam veste detracto* ». Ma da questo spoglio l'argomento risultava più vivo, più appariscente, più vigoroso ed acuto.

Lo stile di Giuseppe Prato era originale e genuino. Percepivasi nella vastità dell'ingegno la sicurezza del dire, la magniloquenza dello scienziato che sapeva muovere la penna come verga sottile percuotendo ed emarginando le più intime piaghe, e rilevando le più celate antitesi del corpo sociale.

Di Lui si potrebbe ripetere quanto disse del Leopardi, Pietro Giordani: « Tutto suo proprio non imitato da nessuna parte, tutto naturale e scorrevole: è un girare di pensieri e di parole sciolto e spigliato, un andar sicuro, posato, non lento, un procedere di raziocinio stretto e incalzante; un'acutezza niente sofisticata, una evidenza a convincere, una efficacia a persuadere. una vasta e ben fondata conoscenza dell'antico mondo e del moderno; ricchezza di storia, sal-

dezza di scienza; severo, ma giustissimo giudizio della universale natura e della umana, delle opinioni e delle costumanze; conclusioni ferme, comunque mai desiderate e spesso in sentenze amarissime; arguzia quasi faceta di argomenti e di fantasie ».

Della economia storico preclaro, puossi paragonare il Prato ai grandi come il Rogers, il Levasseur, il d'Avenel. Nel metodo anche li supera.

La complessa opera scientifica che quasi sfugge ad ogni tentativo di raccolta trovata disseminata in ogni campo. Tra le opere che maggiormente lo misero in luce fin dagli anni giovanili, dimostrando al mondo scientifico la potenza e la vastità del suo ingegno, sono particolarmente segnalabili gli studi raccolti nei "Documenti finanziari degli stati della Monarchia Piemontese", "La vita economica in Piemonte a mezzo il secolo XVIII" che assieme a "La finanza sabauda all'aprirsi del secolo XVIII e durante la guerra di successione spagnuola" di Luigi Einaudi, formano una collezione poderosa che rimarrà imperitura nella letteratura scientifica a testimoniare al mondo la capacità intellettuale di due nostri sommi ingegni.

Di queste poderosissime opere scriveva a suo tempo il "Finanz Archiv": « Simili opere onorano la scienza italiana » mentre il Prof. Bourgin, ne la "Revue de Synthèse historique" dichiarava: « Plus considerables peut être à nos jeux sont les principes de methode sociologique appliqués par ce auteurs avec tant de rigueur, de soin et d'érudition... ».

E apertamente dichiarava ancora "The economist": « Few economic historians as Dr. Prato remarks with pride, have better materials to work on: and the reader will add that the material could not have fallen into better hands » e an-